

1521, del vescovo di Capodistria (che fu *Bartolommeo Assonica* bergamasco) inquisitore delegato nella *Valcamonica*, provincia bresciana, dice. *Non molto dappoi si dovè REPRIMERE altro inquisitore (cioè il Grisoni) PER VESSAZIONI ACERBE DA LUI PRATICATE AI CITTADINI DI POLA, ed al Vescovo di Capodistria VERGERIO, ch'era stato Nunzio pontificio in Germania al tempo dei movimenti di Lutero; E CIÒ PER SOSPETTI DI ERESIA, avendo anche quel frate (il canonico Grisoni) DECLAMATO CONTRO IL VESCOVO DALL' ALTARE; FATTO SEDIZIOSO, e di giusta indignazione del governo.*

A Pola dunque non v'erano eresie, ma sospetti, e vessazioni acerbe praticate dal *Grisoni*, il quale quantunque sacerdote, canonico, dottore, ed inquisitore non era che un fanatico, al quale dove mancavano la ragione, e la giustizia al suo intento, vi sostituiva la *sedizione*, eccitando il popolo al furore, in contraddizione alla moderazione evangelica, ad allo spirito di Gesù Cristo: condotta che si meritò la giusta in-